

VR 587
Villa Gazzola

Comune: Grezzana
Frazione: Azzago
Località: Casale
Via Casale di Sotto

Irvv 00006531
Ctr 124 NO



Percorrendo la strada che da Azzago conduce al versante occidentale del Vajo di Squaranto, si individua subito il complesso di villa Gazzola, a Casale di Sotto, sorta a cavallo di un cocuzzolo che domina la sottostante valle. In origine, la proprietà apparteneva alla nobile famiglia Gazzola di Romagnano, e la dimora con annessi rustici e campi faceva parte dell'antico feudo. Ora la villa si presenta con forme architettoniche databili intorno alla prima metà del Settecento, ma probabilmente è il risultato di un restauro avvenuto in questo periodo per volere di Donato Gazzola, proprietario in quel periodo del fondo. Come nella corte detta "La Colombara", del xvi se-

colo, in Azzago, l'impianto architettonico si sviluppa a pentagono, con orientamento nord-sud. Infatti, risulta chiusa su quattro lati dagli edifici annessi che ospitano case per i lavoranti, stalle, fienili e un ricovero per gli attrezzi, mentre il corpo principale della villa è posto a nord; alla grande corte interna si accede attraverso due accessi, raggiungibili da rampe: uno padronale a nord, a lato della villa e uno a ovest, che serviva di collegamento con le attività agricole del fondo.

La particolare forma a pentagono è dettata, oltremodo, dalla morfologia del terreno circostante che degrada a terrazzamenti verso valle, questi ultimi



sorretti da massicce muraglie in pietra locale. La quiete che un tempo si godeva nell'isolata villa è ricordata nel settecentesco portale d'ingresso principale, che sorregge uno stemma della famiglia Gazzola, accompagnato da una scritta che recita: «Hac in solitudine vera quies» e riporta le iniziali «DG», Donato Gazzola (Dal Forno, 1987).

L'edificio padronale, dalle linee semplici, si presenta come un unico corpo di fabbrica con facciata principale rivolta a sud e verso la corte interna, con poche aperture simmetriche delineate da contorni in pietra. In facciata sono ancora leggibili le tracce di quattro lesene leggermente pronunciate, che avevano origine a piano terra, con un'interruzione data da una cornice orizzontale che segnava il primo piano, per proseguire poi fino alla linea di gronda. La composizione geometrica, armoniosa e dalle proporzioni eleganti, doveva conferire all'edificio solennità e nobiltà. Oltre la linea di gronda, che aggetta leggermente con una elegante cornice, si eleva un timpano triangolare.

Al centro, sopra l'ingresso principale, non vi sono aperture ma tracce di affresco e quello che rimane di una meridiana. Sul lato nord le aperture, sempre in numero moderato, sono protette da robuste inferriate. Internamente la dimora conserva il tipico impianto distributivo delle ville nobili, con salone passante al piano terra e ambienti di servizio laterali. Attualmente la villa con corte abbisognerebbero di un intervento di restauro conservativo, come la cappella dedicata a Sant'Antonio da Padova, risalente al 1726, ad uso pubblico, che si trova sul lato sinistro dell'ingresso padronale, esternamente alla corte, con campanile sull'angolo destro della sacrestia, formato da un capitello con quattro fornicati ad arco, sul quale si appoggia un tamburo di forma ottagonale, che sorregge la cuspide a cipolla in metallo.

Internamente vi erano due pale dedicate al santo,

ora trasferite e conservate presso il municipio di Grezzana, e due tele dedicate ai Santi Pietro e Paolo e alla Sacra famiglia.

La cappella dedicata a Sant'Antonio da Padova (Archivio IRVV)

